

Riflessioni sulle recenti costruzioni di edifici a schiera

Le bifamigliari di Dublino

*Sono diffuse nella periferia
e nelle cittadine dell'hinterland*

A circa una trentina di chilometri da Dublino è stato di recente ultimato un villaggio, con edifici a schiera e bifamigliari, che per tipologia edilizia ed urbanistica è simile a quanto da tempo è realizzato dalle nostre cooperative.

Il villaggio che è completato in ogni sua parte, sia per le opere di urbanizzazione che per sistemazione delle aree verdi, si presenta ordinato e piacevole alla vista e la distribuzione planimetrica racchiude al centro una vasta zona verde con giochi per i più piccoli.

Colpisce alla prima osservazione la delimitazione delle proprietà, verso strada o spazi pubblici, con un basso muretto di mattoni a vista, privo di cancellata e cancelli, e con un solo adeguato varco libero per il parcheggio delle automobili all'interno del lotto di proprietà.

Nessun'altra divisione, anche lateralmente è stata realizzata verso la strada, così che si recepisce un'alternanza di zone a prato e pavimentazione di accessi senza soluzione di continuità.

Diverso è il discorso sul retro della casa, il cui lotto è delimitato da un'alta recinzione, circa m. 1,8, realizzata con pannelli in legno e prismi in cemento. Lo spazio così delimitato garantisce certamente una maggiore riservatezza alle attività familiari, ma d'altro canto non si presenta certo gradevole.

Le case bifamigliari, con fronte in mattoni e tetto con forte pendenza, con ampie finestre non munite di scuri o tapparelle, sono sui lati distanziate dalle vicine da non più di m. 2,5, lasciando così un appena sufficiente passaggio verso il giardino retrostante: si evidenziano sui lati dell'edificio gli scarichi





dei servizi igienici visibili dall'esterno, con la tubazione che prosegue oltre la copertura come esalazione. Il tetto è realizzato con tegole in cemento.

I muri di divisione dei vari ambienti interni sono realizzati in cartongesso, dello stesso materiale è l'isolamento interno delle muraure perimetrali. I pavimenti sono in moquette, tolto i bagni e la zona cucina ed i limitati rivestimenti dei servizi, che sono in plastica con imitazione delle piastrelle. Il riscaldamento avviene tramite caldaietta a gas e piastre radianti.

La distribuzione dei vari locali interni fa perno sull'ingresso, con scala in legno ad una rampa per il piano superiore, e su uno stretto corridoio per la cucina e il tinello; un piccolo salottino affianca l'ingresso, ed è munito di caminetto che funziona a gas. Il piano superiore è composto da due camere e una cameretta-sgabuzzino, da un servizio con vasca e un'altro da cui si accede dalla camera matrimoniale con wc., lavabo e doccia: un altro piccolo servizio è ricavato al piano terra nel sottoscala. I lavabi sono veramente di minime dimensioni, con i due rubinetti siste-

mati agli angoli, senza miscelatore; naturalmente come in tutti i paesi del Nord Europa il bidet è sconosciuto.

Molto interessante è invece la raccolta dei rifiuti domestici che avviene nel seguente modo: il servizio incaricato ha dotato ogni unità abitativa di una pattumiera, montata su ruote, che normalmente viene posizionata all'interno del lotto, non visibile dalla strada, a giorni prefissati, due alla settimana, tale pattumiera deve essere portata verso il filo stradale ed a raccolta eseguita riportata all'interno. Non vi sono dunque cassonetti maleodoranti e sporchi sulla strada come purtroppo avviene da noi.

La tipologia bifamiliare e a schiera, talvolta comprensiva di box-autorimessa a unione delle unità abitative appare largamente diffusa nelle cittadine e nella periferia di Dublino, magari realizzate con altre tipologie, ma che non variano significativamente il modello urbanistico-edilizio che in larga parte si realizza con edifici a due piani.

Francesco Rubagotti